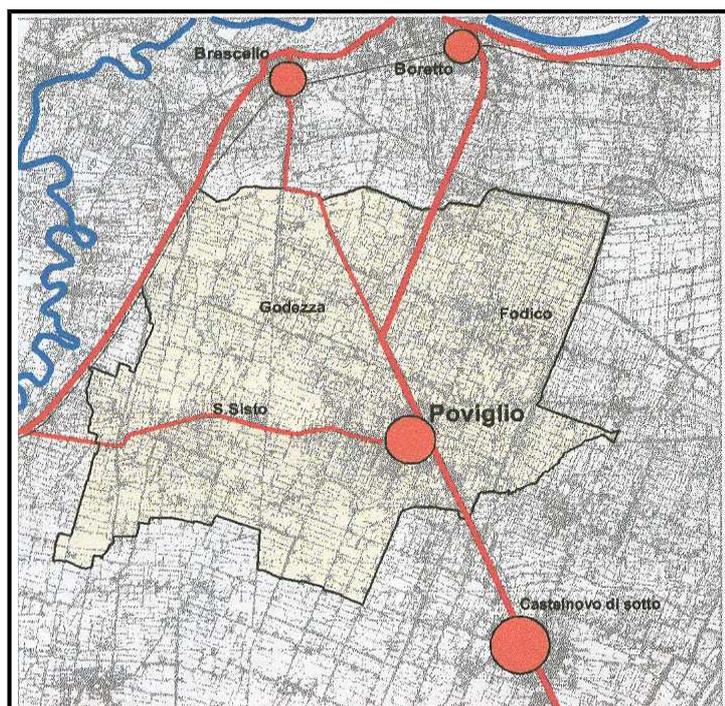


COMUNE DI POVIGLIO

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

Piano Strutturale Comunale P.S.C. 2005 <small>(Legge Regionale 24 marzo 2000 n° 20 e s.m.)</small>	Piano Operativo Comunale P.O.C. 2009-2014 <small>(Legge Regionale 24 marzo 2000 n° 20 e s.m.)</small>	Regolamento Urbanistico ed Edilizio R.U.E. 2005 <small>(Legge Regionale 24 marzo 2000 n° 20, art.29 e s.m.)</small>
APPROVAZIONE: Del. C.C. n° 40 del 27/07/2007	APPROVAZIONE: Del. C.C. n° 25 del 10/05/2010	APPROVAZIONE: Del. C.C. n° 41 del 27/07/2007
CARTA UNICA P.S.C.-P.O.C.-R.U.E.		(APPROVAZIONE: Del. C.C. n° 26 del 10/05/2010)
CARTOGRAFIA DI R.U.E.		(APPROVAZIONE: Del. C.C. n° 26 del 10/05/2010)
ULTIMA VARIANTE P.S.C.-P.O.C.-R.U.E.		(APPROVAZIONE: Del. C.C. n° 62 del 27/11/2014)



VARIANTE 2016b

PSC – RUE

ADOZIONE:
Del. C.C. n° 34 del 29/11/2016

APPROVAZIONE:
Del. C.C. n° -- del --/---/2016

ELABORATO

V2016b

DATA

MARZO 2017

TITOLO:

VARIANTE 2016b AL P.S.C. E AL R.U.E.

Relazione Illustrativa

IL SINDACO:
Giammaria Manghi

Il funzionario capo del Settore Tecnico Manutentivo:
Ing. Francesco Boni

PROGETTO:
ARTEAS ARCHITETTI ASSOCIATI
Via Monti Urali, 22 - 42122 Reggio Emilia - tel. 0522.334143

Sommario

1. La pianificazione urbanistica comunale vigente a Poviglio	pag.03
2. Le ragioni della Variante	pag.03
3. Inquadramento territoriale e urbanistico dell'area oggetto di Variante	pag.04
4. Documentazione fotografica dell'area oggetto di Variante	pag.05
5. Contenuti della Variante	pag.07
6. Estratti cartografici delle modifiche proposte	pag.10
7. Modifiche dimensionali agli ambiti di PSC e RUE	pag.23
8. Incidenza della Variante sul dimensionamento di Piano e sulle dotazioni territoriali presenti	pag.24
9. Elaborati cartografici modificati dalla Variante	pag.24
10. Elaborati normativi modificati dalla Variante	pag.25

1. La pianificazione urbanistica comunale vigente a Poviglio

Di seguito viene descritto lo scenario degli strumenti urbanistici redatti dal Comune di Poviglio ai sensi della LR 20/2000 e ss.mm. e dell'ultima variante approvata a tali strumenti, che costituisce il riferimento aggiornato del sistema della pianificazione urbanistica attualmente vigente.

- P.S.C. approvato con delibera di Consiglio Comunale n° 40 del 27/07/2007, conformemente a quanto definito dall'Amministrazione Provinciale di R.E. con atto G.P. n° 204/06 del 27/06/2006. Il PSC è comprensivo della VAS/VALSAT.
- R.U.E., approvato con delibera di Consiglio Comunale n° 41 del 27/07/2007, senza cartografia.
- CARTOGRAFIA di RUE, POC 2009-2014 con VAS/VALSAT e Schede, "CARTA UNICA" del territorio (rif. art. 1 commi 5-6 delle Norme di PSC e RUE e art. 19 L.R. 20/2000) con modalità di intervento di PSC-POC-RUE:
 - Approvazione P.O.C. e VAS/VALSAT 2009-2014: Del. C.C. n° 25 del 10/05/2010
 - Approvazione cartografia di R.U.E. con Carta Unica: Del. C.C. n° 26 del 10/05/2010
- Classificazione acustica del territorio comunale, approvata con delibera di Consiglio Comunale n° 27 del 10/05/2010.
- Ultima Variante al PSC-POC-RUE (attualmente vigente) con VAS/VALSAT
 - Approvata con Del. C.C. n° 62 del 27/11/2014.

2. Le ragioni della Variante

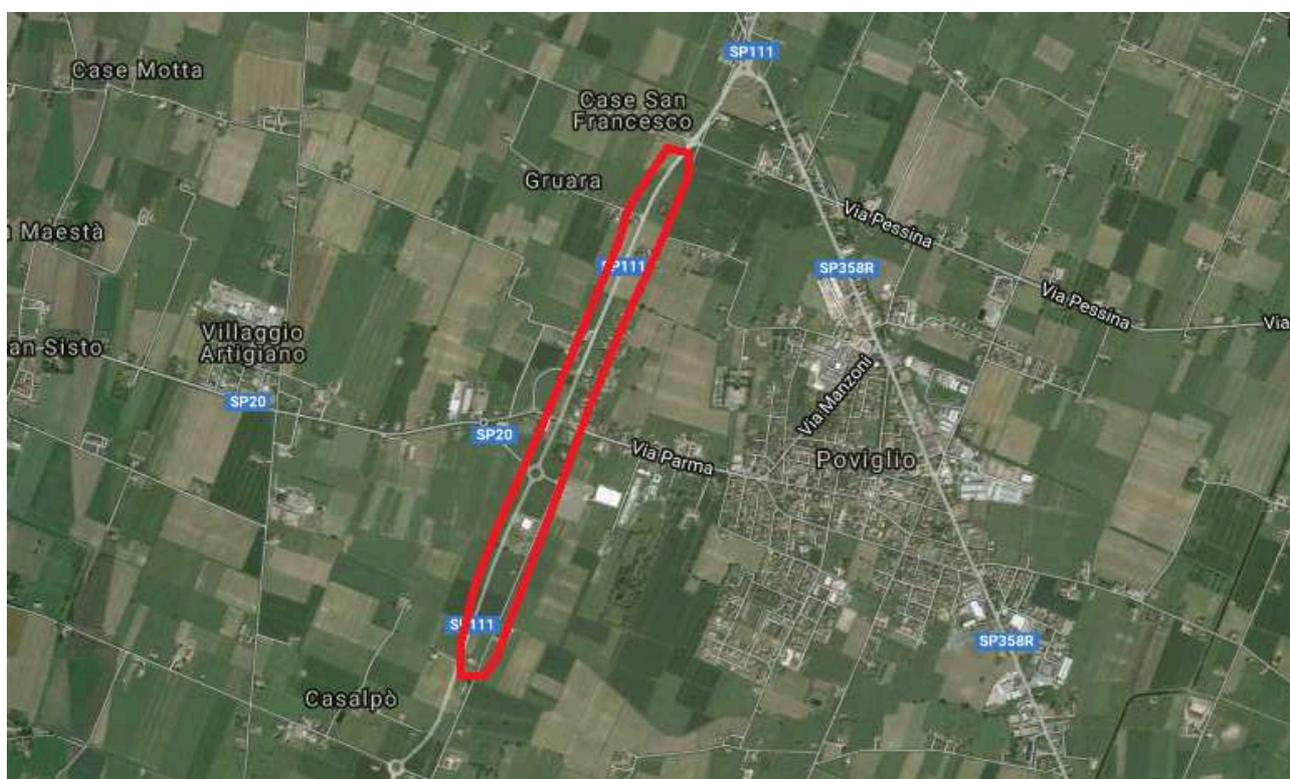
La Variante proposta si rende necessaria per ripristinare uno stato pianificatorio più coerente con lo stato di fatto nella porzione ovest del capoluogo, compresa tra il tracciato storico del il tracciato della nuova Val d'Enza, pur garantendo un'adeguata fascia di ambientazione e rispetto della nuova viabilità di rango provinciale.

Con la Variante si intende quindi: definire con maggior dettaglio le destinazioni urbanistiche vigenti; riconoscere le superfici destinate ad attività produttive e commerciali (e quindi già destinate ad attività extra-agricole); destinare a verde agricolo periurbano le restanti aree intercluse dalle due viabilità, con funzione naturalistica ed ecologica (incremento delle aree boscate).

3. Inquadramento territoriale e urbanistico dell'area oggetto di Variante

L'area oggetto di Variante è la fascia di territorio interclusa tra il vecchio e il nuovo tracciato di via Val d'Enza, che confina con il centro capoluogo nel suo quadrante occidentale. L'accessibilità è garantita dalla nuova via Val d'Enza, senza la necessità di attraversare aree densamente abitate.

Inquadramento territoriale dell'area oggetto di Variante



Gli strumenti urbanistici comunali vigenti classificano l'area all'interno del Territorio Rurale che si estende ad ovest, a ridosso del capoluogo comunale.

Dal punto di vista della produzione agricola, va segnalato che la realizzazione del nuovo asse della Val d'Enza ha di fatto creato una fascia territoriale interclusa, che limita considerevolmente l'alta potenzialità agricola che il PSC attribuiva a quest'area. La produttività agricola appare inoltre del tutto inesistente in parte dell'area oggetto di variante, già abbondantemente urbanizzata e già sede di funzioni e attività di carattere urbano (produttive e commerciali), che paiono invece più coerenti con la classificazione produttiva che il PSC vigente attribuisce nell'intera area confinante.

Inquadramento urbanistico dell'area oggetto di Variante (Estratto tavola 2a del PSC vigente)



4.Documentazione fotografica dell'area oggetto di Variante

Di seguito vengono riportate alcune fotografie recenti relative all'area oggetto di Variante.

Attività produttiva esistente nell'ambito oggetto di Variante



Spazi commerciali esistenti nell'ambito e area produttiva esistente nell'altro lato della strada



Vocazione ancora prevalentemente agricola nel restante ambito compreso tra le due strade



5. Contenuti della Variante

Con la presente Variante si propone di modificare la classificazione urbanistica dell'intera fascia di territorio interclusa tra le due viabilità, rispetto alla classificazione riportata nella cartografia vigente di PSC e di RUE, al fine di estendere la fascia agricola urbana di rispetto all'abitato, di effettuare una classificazione urbanistica più coerente con lo stato di fatto e di riconoscere le attività produttive-commerciali già insediate nel territorio ma classificate dagli strumenti urbanistici vigenti quali "Territorio Rurale".

Conseguentemente, vengono riportate le modifiche riferite ad entrambi gli strumenti urbanistici.

Modifiche alla cartografia di PSC

Ambito attuale: Aa.4 - Ambiti agricoli ad alta vocazione agricola (Art. 21 delle norme del PSC)

Ambiti di progetto: Aa.3 - Ambiti agricoli periurbani (Art. 20 delle norme del PSC); APC2 - Ambiti specializzati per attività produttive (Art. 29 delle norme del PSC); AUC1 - Ambiti urbani consolidati (art. 54 delle norme del PSC); AUC2 - Verde privato pertinenziale (art. 13, c.1, delle norme del PSC).

Modifiche alla cartografia di RUE

Ambito attuale: Aa.4 - Ambiti agricoli ad alta vocazione agricola (Art. 36.1 delle norme del RUE)

Ambito di progetto: Aa.3 - Ambiti agricoli periurbani (Art. 36 delle norme del RUE); APC2 - Attività produttive esistenti o in corso di edificazione (Art. 63 del RUE); AUC1 - Ambiti urbani consolidati: funzione prevalentemente residenziale (art. 56, c.5.2 delle norme di RUE); AUC2 - Verde privato pertinenziale (art. 56, c.1, lett. B delle norme di RUE).

Disciplina proposta

Art. 20 del PSC- Ambiti agricoli periurbani di livello comunale Aa.3

1. Sono zone che a seguito dell'espansione dell'urbanizzato si trovano oggi a stretto contatto con l'edificato, di cui rappresentano i margini verdi, e che interagiscono con il territorio urbanizzato in termini:
 - di relazioni ecologiche, in quanto subiscono azioni di pressione antropica per effetto della prossimità del territorio urbanizzato;
 - di relazioni paesaggistiche basate sul rapporto tra spazi aperti e spazi periurbani edificati;
 - di relazioni funzionali, connotate da possibili conflitti in rapporto alla vulnerabilità delle componenti ambientali coinvolte (aria, acqua, suolo) e alle reciproche esigenze di protezione.

2. In tali ambiti è vietata qualsiasi nuova edificazione; sono consentiti solo interventi su edifici esistenti di manutenzione ordinaria e straordinaria, risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia con usi residenziali e/o a questi compatibili.
3. In tali ambiti sono comunque consentiti gli usi agricoli - con esclusione degli allevamenti animali - e quelli di verde privato a servizio delle altre attività, con la specifica finalità di favorire il mantenimento di spazi aperti, organizzati su colture e destinazioni capaci di mantenere, valorizzare e qualificare i quadri paesaggistici, e di arrestare il processo di abbandono del territorio agricolo periurbano, favorendo l'insediamento di attività pubbliche e/o private compatibili con i vicini insediamenti urbani (strutture ricreative e per il tempo libero, dotazioni ecologiche e servizi ambientali....).
4. Verificando che la manutenzione di tali fondi sia tale da garantire corretti rapporti ecologici, funzionali e percettivi con lo spazio urbano, l'Amministrazione può promuovere preventivamente entro tali zone azioni di bonifica e riqualificazione ambientale, ad esempio attraverso interventi di adeguamento delle reti tecnologiche e delle infrastrutture, attraverso la stipula di Accordi con i privati interessati, ai sensi dell'art.18 della L.R. 20/2000.
5. Fermo restando il mantenimento della conduzione agricola dei fondi al fine promuovere attività integrative del reddito, sono consentite attività atte a:
 - soddisfare la domanda di attività ricreative per il tempo libero;
 - contribuire al miglioramento della qualità ambientale urbana, attraverso la realizzazione di dotazioni ecologiche e di servizi ambientali.
6. In tali ambiti il Comune può stabilire specifiche forme di compensazione e riequilibrio territoriali, attraverso gli strumenti di perequazione di cui al comma 3 dell'art. 15 della L.R. 20/2000.

Art. 29 del PSC- Ambiti specializzati per attività produttive

Art. 29.1 - Definizioni

- a) Sono le parti del territorio comunale caratterizzate dalla concentrazione di attività economiche, commerciali e produttive.
- b) Il PSC individua le parti del territorio caratterizzate, ai sensi dell'art.13 della L.R. 20/2000, della concentrazione di attività economiche, commerciali e produttive.
- c) Nel territorio comunale gli ambiti specializzati sono distinti in:
 - c1) Area produttiva di rilievo sovracomunale (APS).
 - c2) Aree produttive di rilievo comunale (APC) che si articolano in diversi sub-ambiti:
 - APC1 - Ambiti per nuovi insediamenti produttivi
 - APC2 - Ambiti per attività produttive esistenti (totalmente o prevalentemente edificate)
 - APC3 - Ambiti per nuovi insediamenti artigianali di servizio, commerciali e direzionali
 - APC4 - Ambiti per nuovi insediamenti turistico - ricettivi
 - APC5 - Ambiti per attività produttive insalubri esistenti
- d) Gli indici e gli usi dei sopraccitati interventi sono definiti dal successivo art.32.6, dalle "Schede Urbanistiche" di cui all'Allegato A1 o dal RUE.
- e) I parametri quantitativi per attrezzature e spazi collettivi (standard) sono definiti dalle "Schede Urbanistiche" di cui all'Allegato A1 o dal RUE.
- f) Negli Ambiti specializzati per attività produttive e comunque in tutto il territorio comunale, sono vietati:
 - nuove attività per "attività industriali a rischio di incidente rilevante", di cui all'allegato 1 del DPR 175/1988 e riportate in Appendice n° 1 ad eccezione delle attività esistenti alla data di adozione delle presenti norme;
 - nuove attività insalubri: in tali ambiti sono vietati cambi d'uso o nuovi insediamenti per le attività insalubri di prima classe di cui all'art.216 del R.D. 27/07/1934, n° 1265, con relativo elenco approvato con D.M. 5/9/1994 (parte I: industrie di prima classe) riportato nell'Appendice 2. Ai fini della classificazione di tali attività si specifica che per "produzione" si intende ogni fase, anche parziale, del ciclo produttivo. Qualora nell'Appendice 2, in corrispondenza di numeri fosse indicato OMISSIS, significa che l'attività di cui al D.M. 09/09/1994, è ammissibile nel solo Ambito APS o nel territorio rurale per attività agricole specializzate (caseifici, stalle industriali, ecc...) qualora prevista dal RUE.
 - impianti operanti nel settore della Termodistruzione e Termomodificazione delle materie del ciclo produttivo;

Art. 29.2 - Attuazione

- a) Nell'"Ambito" APS e nei Sub-ambiti APC1 (nuovi insediamenti produttivi), APC3 (nuovi insediamenti commerciali e/o direzionali), APC4 (Nuovi insediamenti per insediamenti ricettivi) gli interventi si attuano previa approvazione di Piano Urbanistico Attuativo (PUA) la cui attuazione è subordinata all'inserimento del POC.

- b) Nell'Ambito APS e per i sopraccitati Sub-ambiti, il POC viene attuato con le stesse modalità di cui al precedente art. 54.(1.3.2).
- c) Gli interventi negli altri ambiti AP (in conformità all'art. 29 comma 2 lett.c, comma 3 della L.R. 20/2000) si attuano mediante intervento edilizio diretto o in attuazione di concessioni in essere.

Art. 56 del RUE- Ambiti urbani consolidati (AUC) - Articolazione - Destinazioni d'uso - Interventi ammessi

1. Negli ambiti urbani consolidati il RUE individua i seguenti sub-ambiti:

- a) AUC.1: Aree urbane per funzioni prevalentemente residenziali e servizi, prevalentemente edificate a media densità edilizia.
- b) AUC.2: Aree urbane destinate a verde privato pertinenziale agli edifici circostanti.
- c) AUC.3: Aree urbane per funzioni prevalentemente residenziali e servizi, a media densità edilizia ad Intervento diretto convenzionato (PdCC).

2. [...] omissis

3. [...] omissis

[...] omissis

5.1 Sub-ambiti AUC1

Gli interventi di Nuova Costruzione, Ampliamento e Ricostruzione sono ammessi nel rispetto dei seguenti limiti:

- UF max = 0,50 mq./mq.
- Q max = 40% della SF, o = Q preesistente se superiore
- H max = 9,50 m., o = H preesistente se superiore
- Superficie minima di intervento (SM) per i soli interventi NC = 500 mq.

5.2 Sub-ambiti AUC1.1

Si tratta di aree in adiacenza di ambiti artigianali-produttivi esistenti.

Sono consentiti ampliamento, nuova costruzione, demolizione e ricostruzione, ristrutturazione edilizia soggetti a PdC, il cui rilascio è subordinato, in fase transitoria fino ad una nuova Zonizzazione Acustica, alla "valutazione previsionale di clima acustico" che attesti la classe III di cui alla tab. A della L. 26/10/1995 n° 447 e s.m.i.

Gli interventi sono ammessi nel rispetto dei seguenti limiti:

- UF max = 0,50 mq./mq.
- Q max = 40% della SF, o = Q preesistente se superiore
- H max = 9,50 m., o = H preesistente se superiore
- Superficie unità di intervento = lotto esistente.

6. Sub-ambiti AUC2: verde privato di pertinenza

- a) Porzioni degli ambiti urbani da sistemare e utilizzare come verde privato di pertinenza delle Unità Edilizie circostanti.
- b) In tali ambiti il piano si attua per intervento edilizio diretto su una superficie minima di intervento non inferiore alla superficie del lotto esistente alla data di adozione delle presenti norme.
- c) Le costruzioni esistenti in tali zone alla data di adozione delle presenti norme potranno essere ampliate una tantum nella misura massima pari al 25% della superficie utile residenziale preesistente e che si configura in un'unica soluzione architettonica per il complesso esistente.
- d) La sistemazione a giardino del lotto dovrà essere mantenuta o potenziata (così come risulterà dal progetto dell'area cortilizia). L'Amministrazione potrà, in sede di rilascio della concessione, prescrivere ulteriori interventi di sistemazione del verde e delle alberature.
- e) L'ampliamento di cui al precedente secondo comma non potrà essere consentito nel caso in cui, in base alle tavole di piano, gli edifici siano soggetti a restauro o a risanamento conservativo o ristrutturazione edilizia.

- f) Eventuali edifici accessori esistenti nel lotto potranno essere recuperati all'uso residenziale, attraverso operazioni di restauro, risanamento conservativo e ristrutturazione. In tal caso non è consentito alcun ampliamento degli edifici esistenti.

6.1 [...] omissis

7. [...] omissis

8. [...] omissis

Interventi di mitigazione/ambientazione prescritti

In coerenza con la scelta avanzata dal PSC di inserire una fascia di verde di ambientazione lungo la viabilità storica, si ritiene indispensabile che anche nell'area dove viene proposta la classificazione ad APC2 sia proposta una fascia di ambientazione parallela a via Bertona, per una profondità di circa 10 metri.

Eventuali interventi di ampliamento all'interno dell'ambito APC2 e di completamento degli ambiti AUC1 sono subordinati al rispetto delle prescrizioni ambientali e geologiche contenute nella Valsat, nonché all'incremento della fascia di ambientazione e mitigazione della nuova via Val d'Enza, anche attraverso l'ampliamento dell'area boscata già presente a nord dell'ambito, nella fascia compresa tra l'edificato e la strada, in ambito agricolo periurbano.

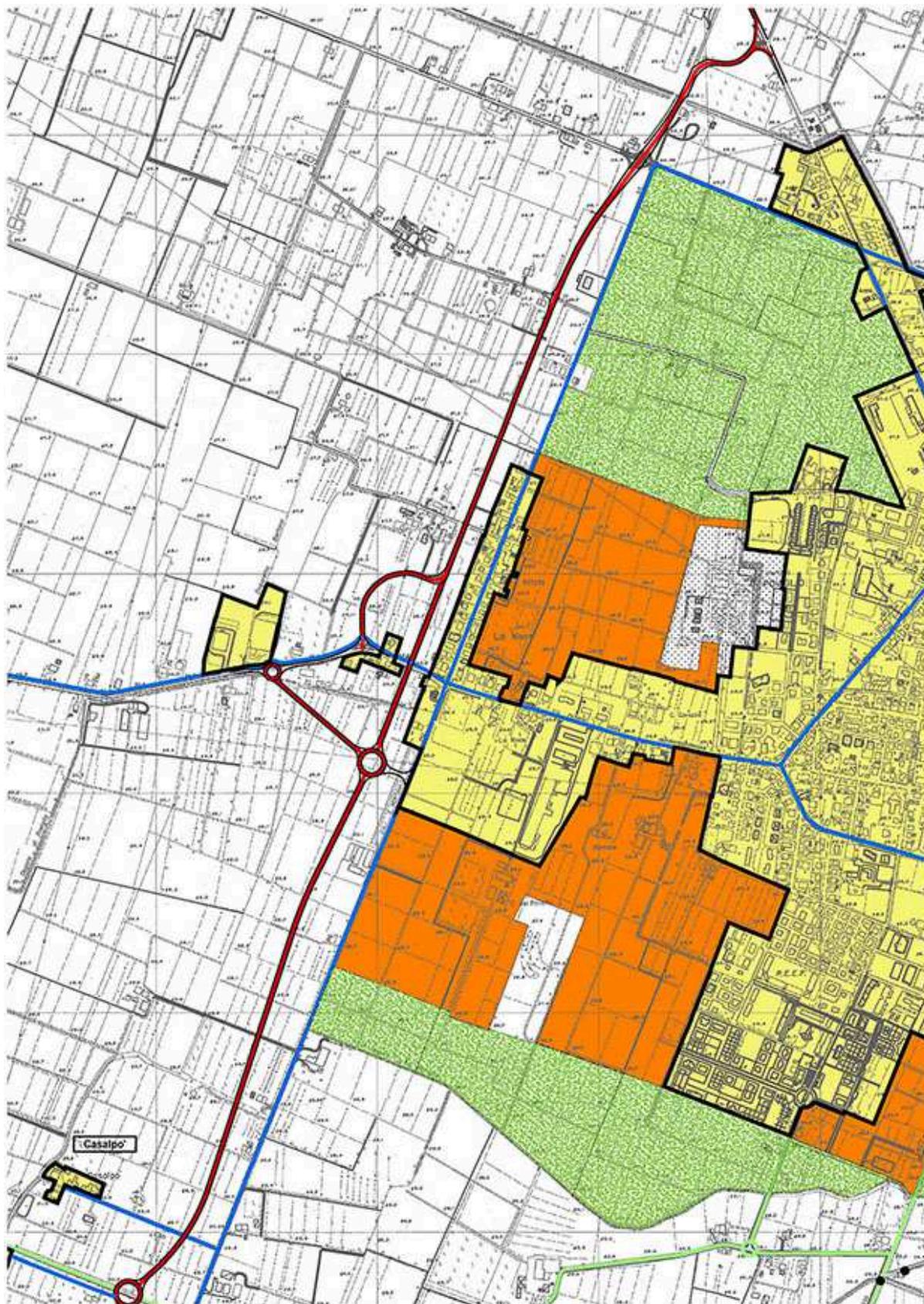
Eventuali immissioni di acque nella rete gestita dal Consorzio di Bonifica devono essere preventivamente autorizzate dall'Ente, così come eventuali interventi e opere interferenti col reticolo.

L'attuazione di eventuali interventi edilizi è subordinata al rispetto delle prescrizioni contenute nella Relazione di indagine geologica e sismica allegata, al rispetto del principio dell'invarianza idraulica, alla realizzazione di adeguati sistemi per laminare le eccedenze di portata in arrivo, nonché al rispetto delle specifiche indicazioni contenute nei documenti di VALSAT.

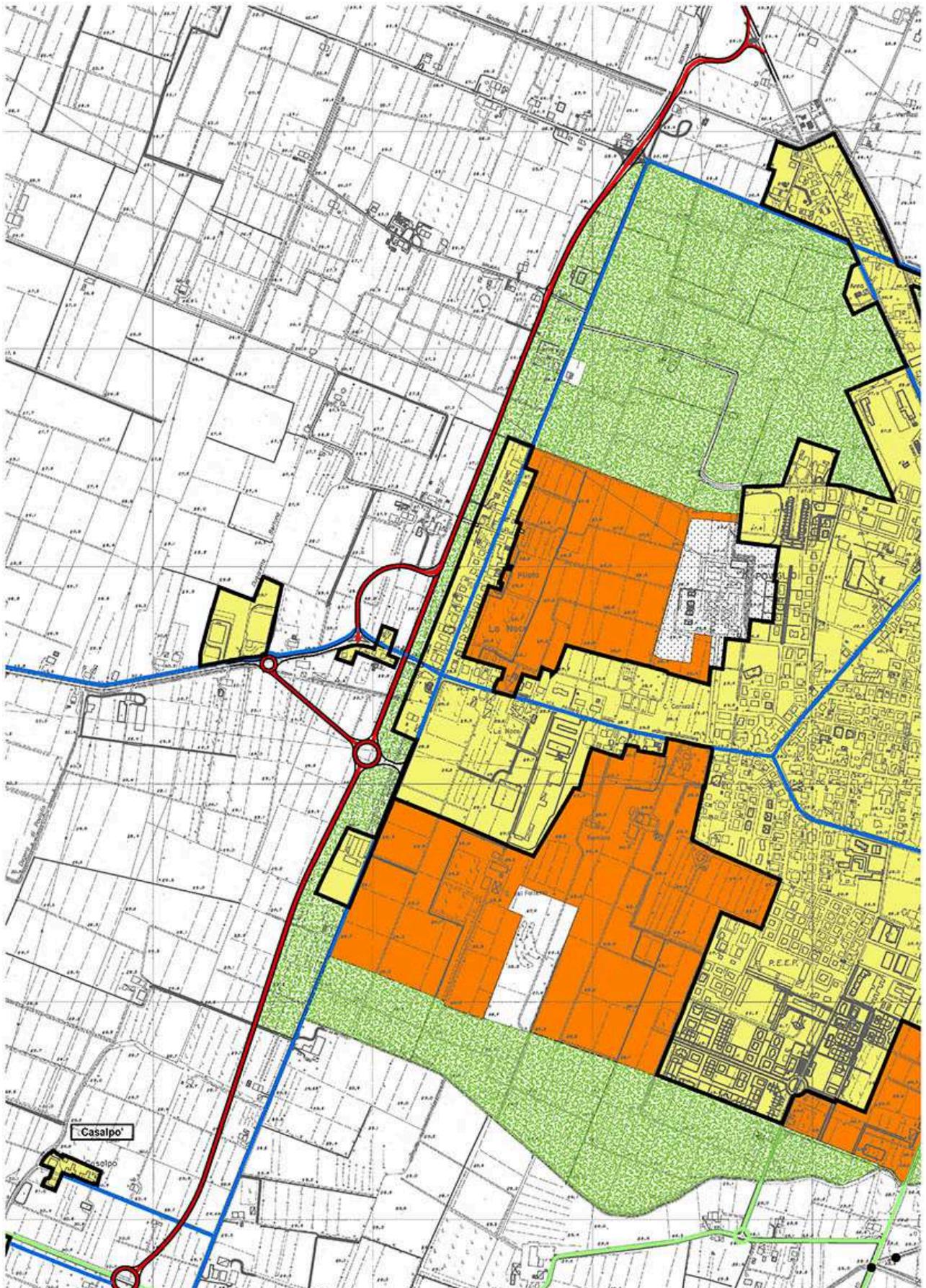
6. Estratti cartografici delle modifiche proposte

Di seguito vengono illustrate le modifiche cartografiche proposte agli strumenti urbanistici vigenti nel Comune di Poviglio, in accoglimento della Variante qui presentata.

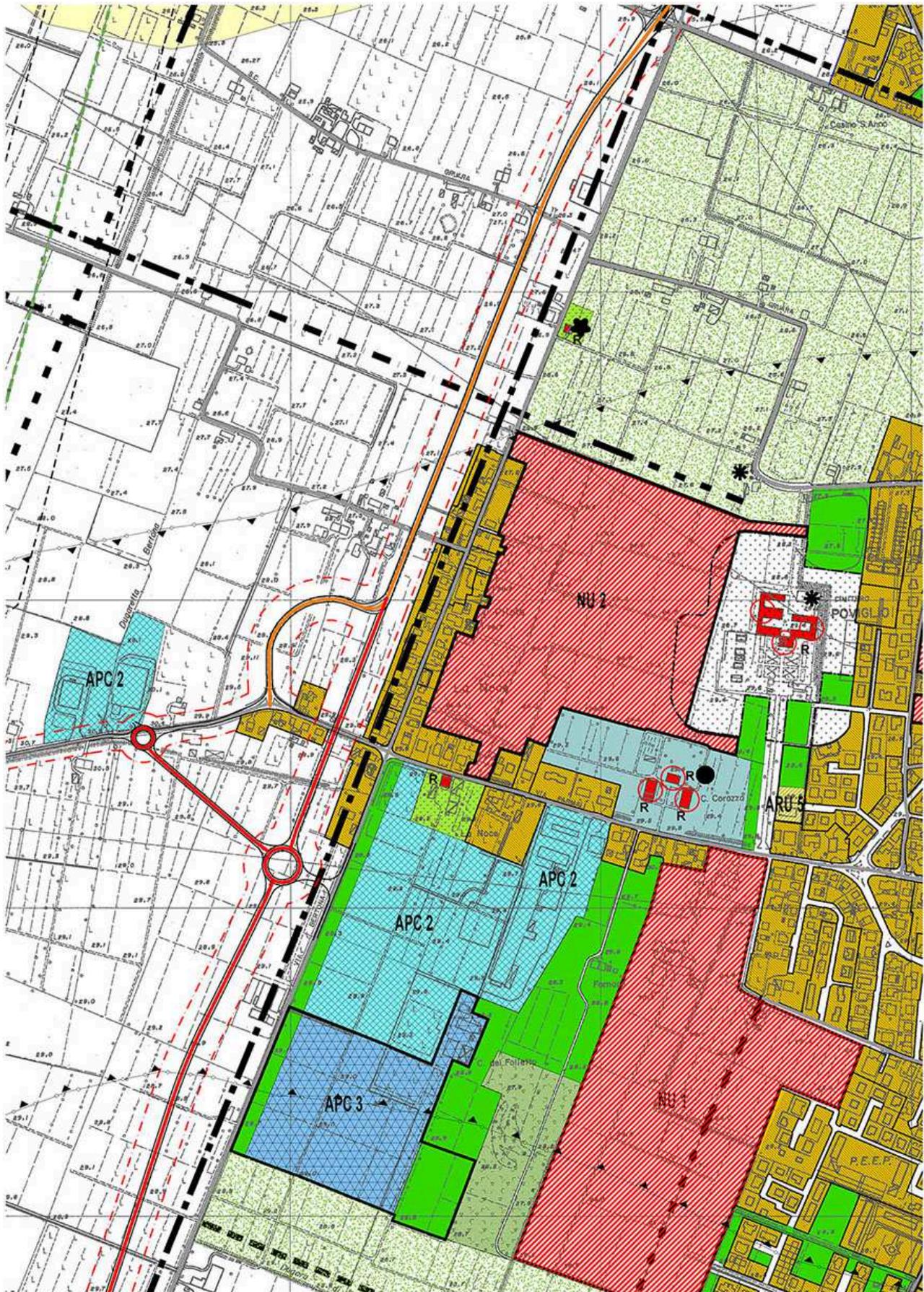
PSC - Tavola 1 (estratto) - versione vigente



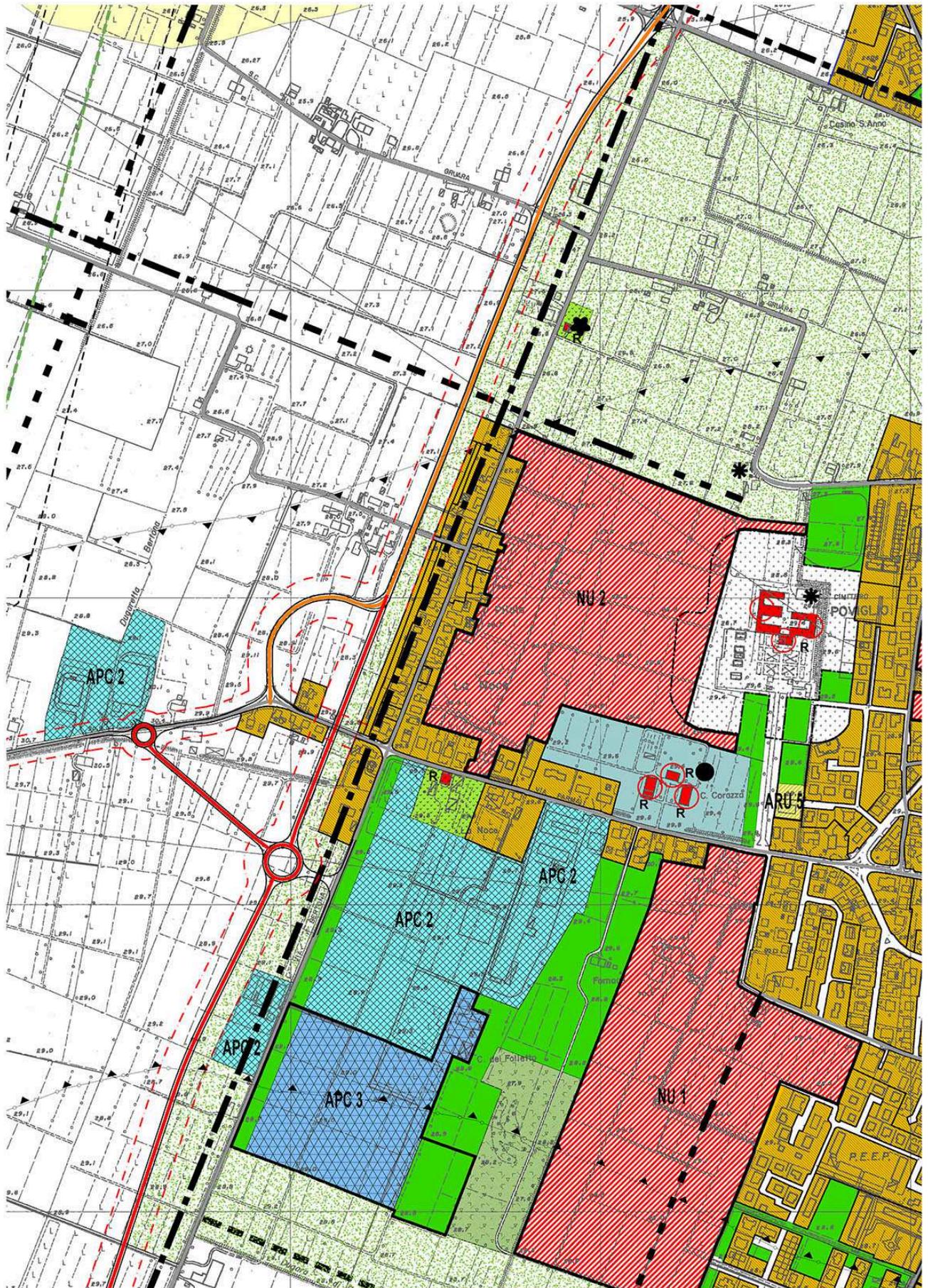
PSC - Tavola 1 (estratto) - versione proposta



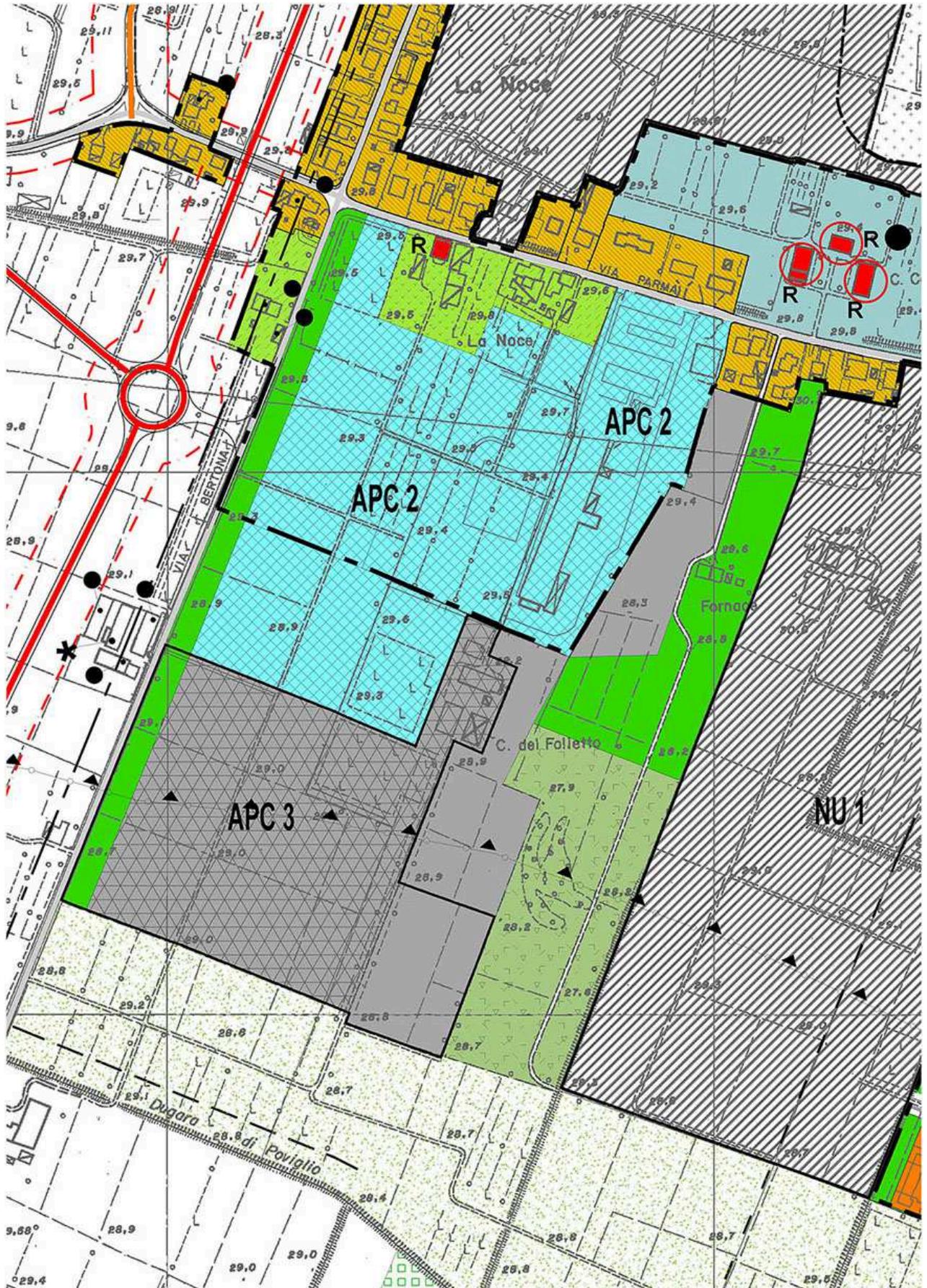
PSC - Tavola 2a (estratto) - versione vigente



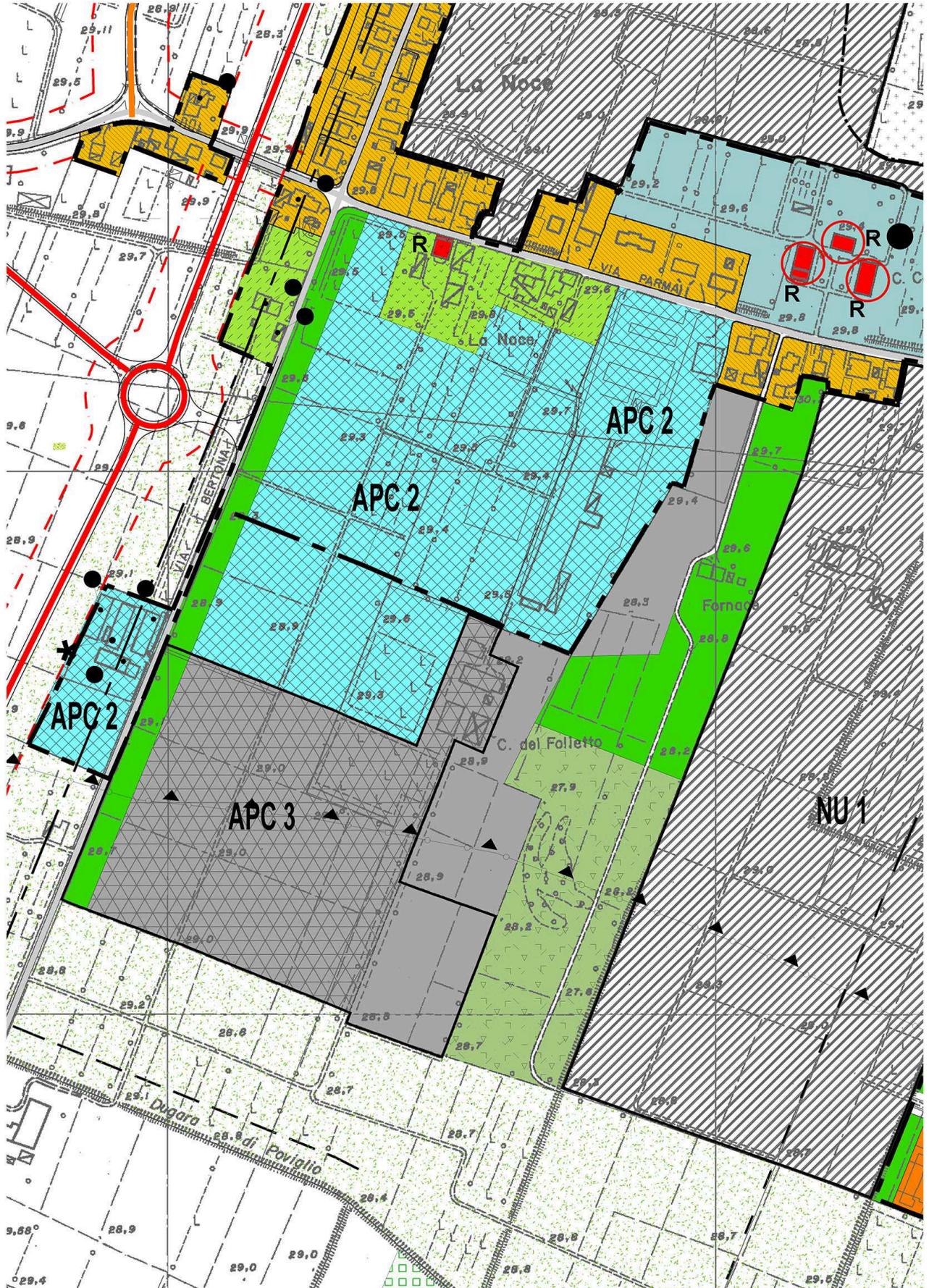
PSC - Tavola 2a (estratto) - versione proposta



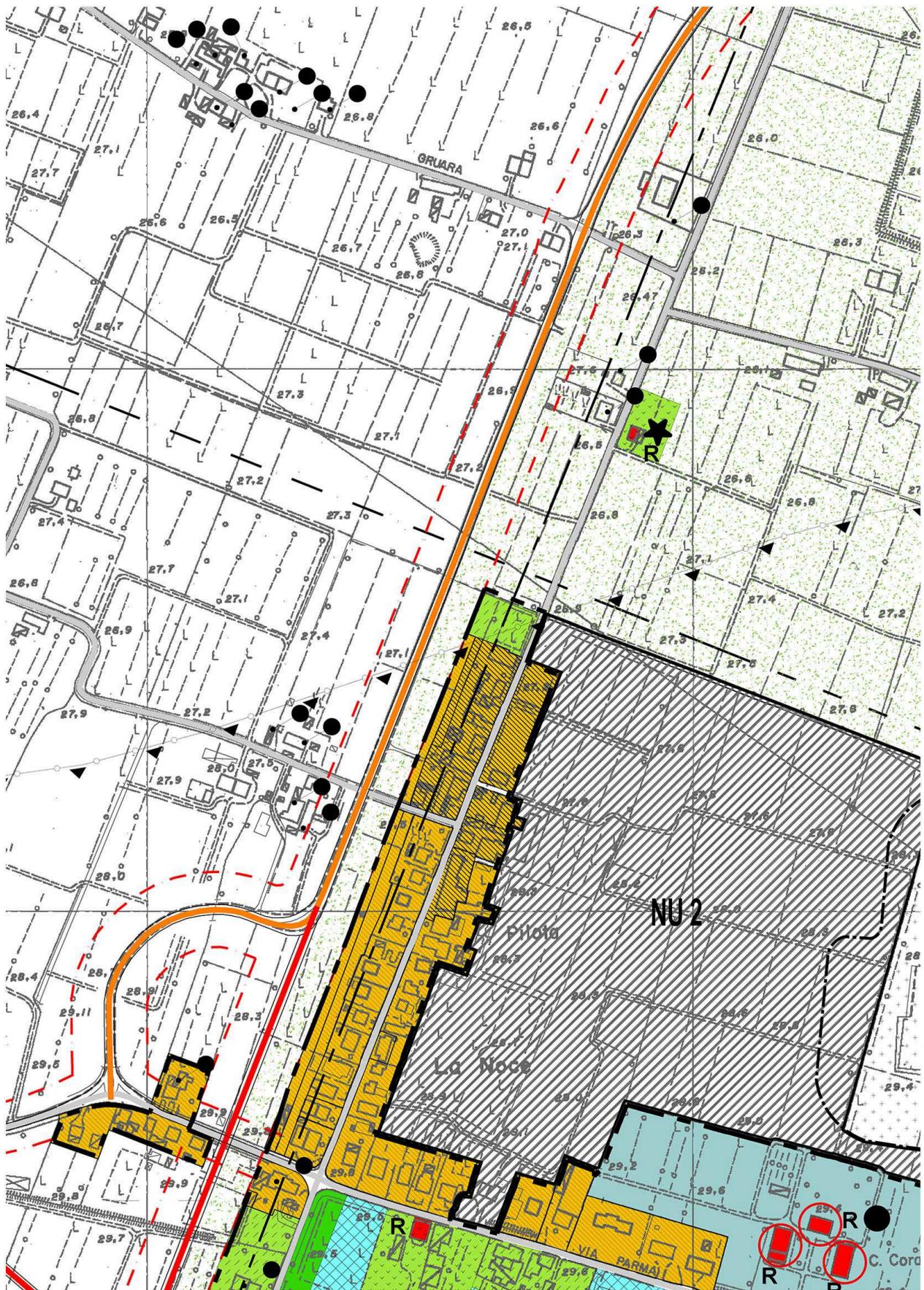
RUE - Tavola 1 sud (estratto) - versione vigente



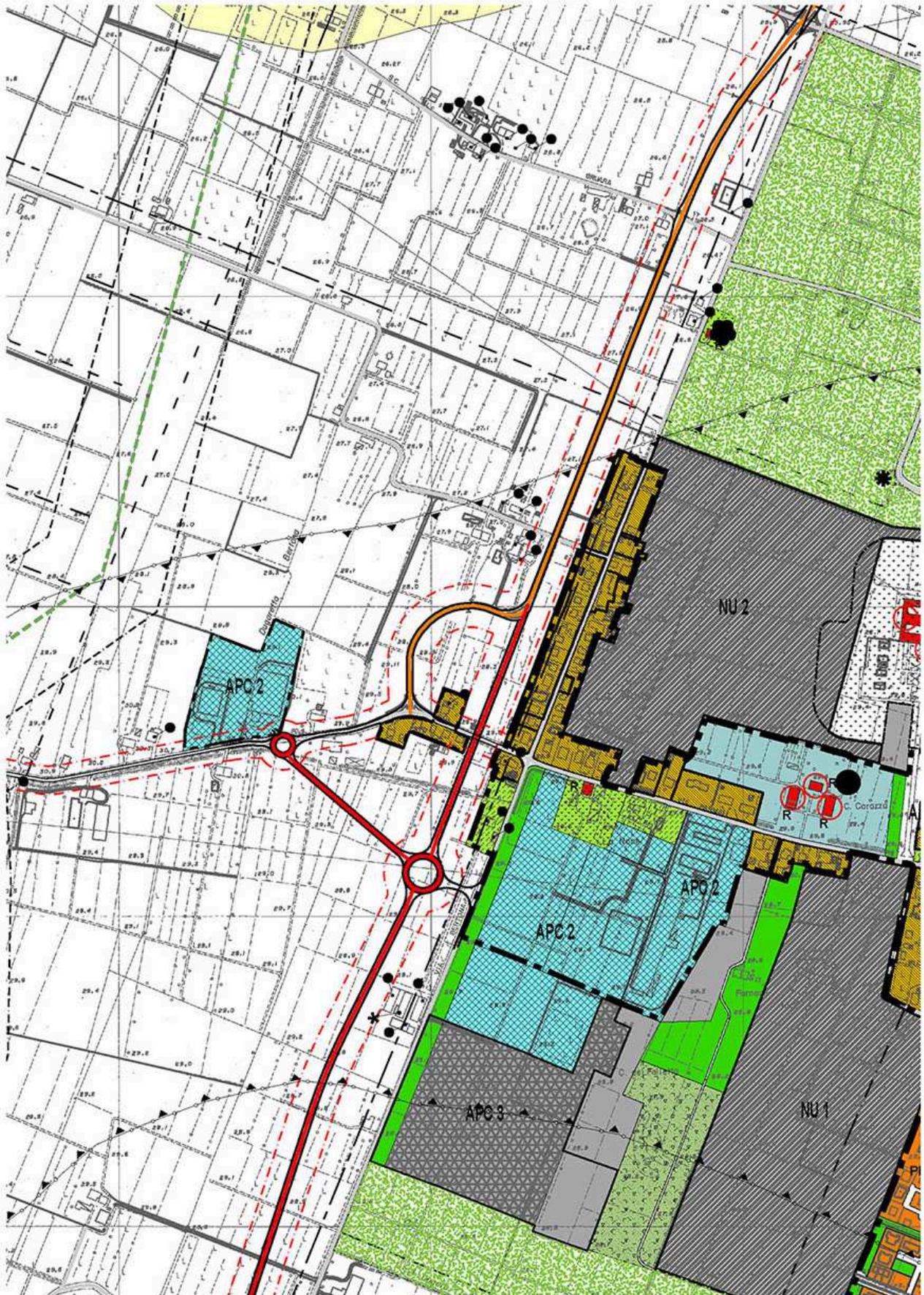
RUE - Tavola 1 sud (estratto) - versione proposta



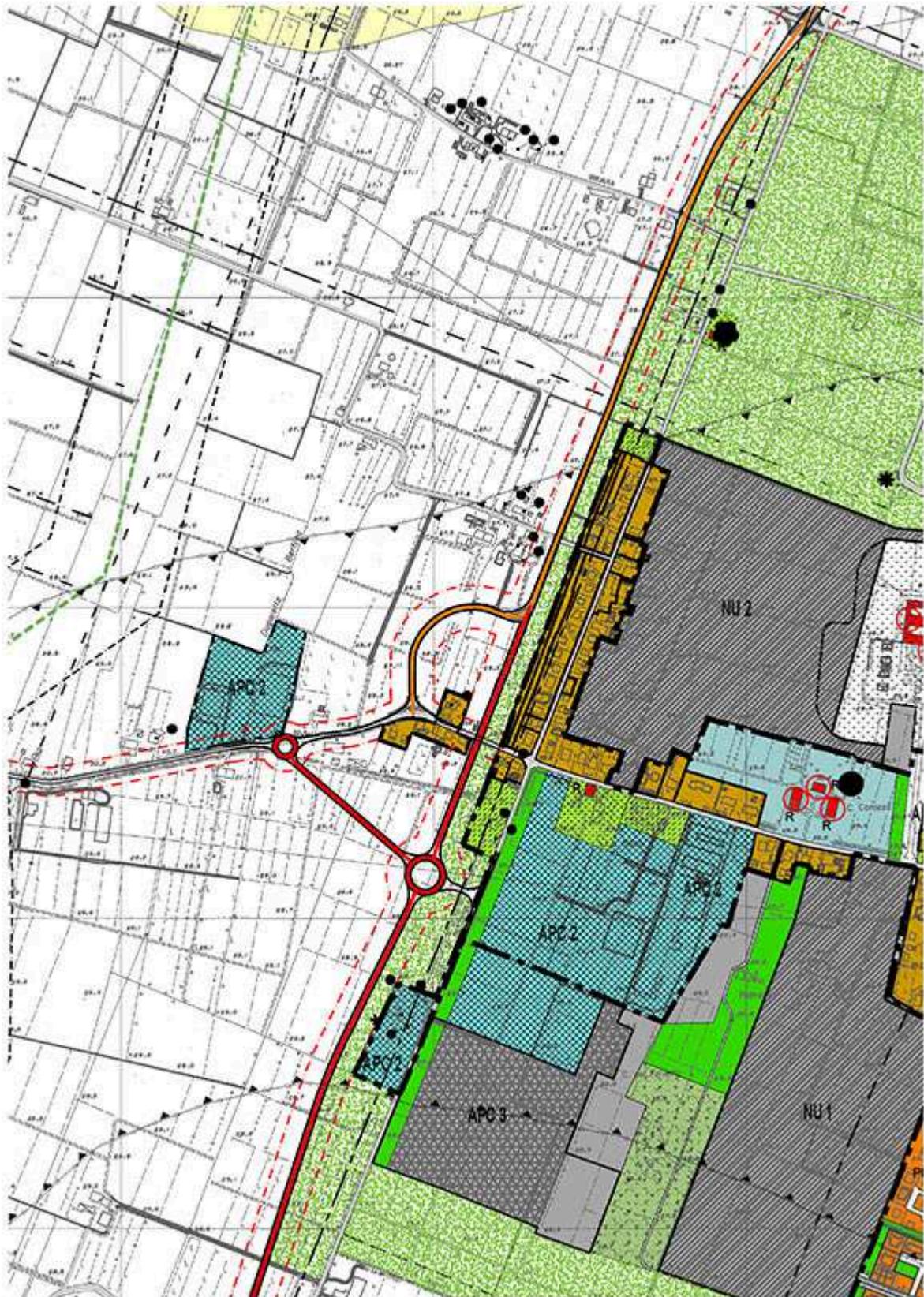
RUE - Tavola 2 nord (estratto) - versione proposta



RUE - Tavola 4 (estratto) - versione vigente



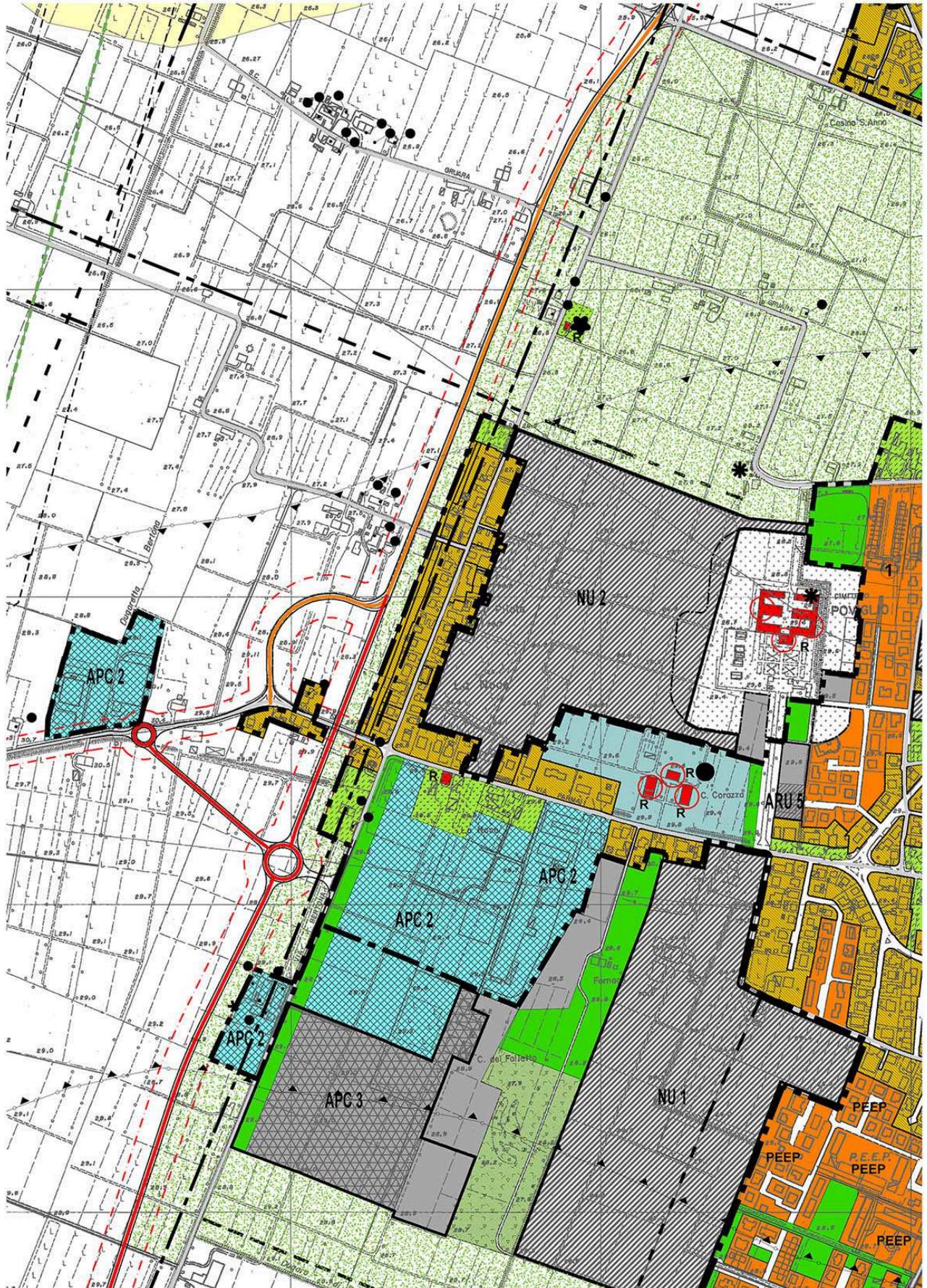
RUE - Tavola 4 (estratto) - versione proposta



Carta Unica - Tavola 2a (estratto) - versione vigente



Carta Unica - Tavola 2a (estratto) - versione proposta



7. Modifiche dimensionali agli ambiti di PSC e RUE

Alla luce delle modifiche cartografiche sopra descritte, la Variante proposta comporta una variazione nelle superfici degli ambiti urbanistici contenuti nel PSC e nel RUE, come sintetizzato nello schema seguente:

Tabella delle variazioni di superficie degli Ambiti di PSC e RUE

Strumento	Tavola	Ambito	Variazione superficie (mq)	
PSC	1	Territorio Urbanizzato	+30.716	
		Territorio Rurale	-30.716	
	2a	AUC1	+4.437	
		AUC2	+2.315	
		APC2	+11.932	
		Aa.3	+131.959	
		Aa.4	-150.643	
	3	AUC1	+4.437	
		AUC2	+2.315	
		APC2	+11.932	
		Aa.3	+131.959	
		Aa.4	-150.643	
	RUE	1	AUC1	+4.437
			AUC2	+2.315
APC2			+11.932	
Aa.3			+131.959	
Aa.4			-150.643	
2		AUC1	+4.437	
		AUC2	+2.315	
		APC2	+11.932	
		Aa.3	+131.959	
		Aa.4	-150.643	
4		AUC1	+4.437	
		AUC2	+2.315	
		APC2	+11.932	
		Aa.3	+131.959	
		Aa.4	-150.643	
Carta Unica		2a	AUC1	+4.437
			AUC2	+2.315
			APC2	+11.932
			Aa.3	+131.959
	Aa.4		-150.643	

8. Incidenza dalla Variante sul dimensionamento di Piano e sulle dotazioni territoriali presenti

Portando a far coincidere il perimetro del territorio urbanizzato con il limite della fascia di ambientazione/rispetto della nuova via Val d'Enza si determina un ampliamento verso il retro di tutti gli ambiti AUC edificati lungo via Bertona. Tale fascia di ampliamento, di superficie territoriale complessiva pari a 4.4.37 mq, è soggetta alla disciplina dell'art. 54 delle norme tecniche di RUE, che consentono una potenzialità edificatoria di 0,5 mq/mq, espressa come indice di utilizzazione fondiaria. Ne conseguirebbe che la Variante comporti un'incidenza sul dimensionamento di circa una ventina di alloggi. Tuttavia, analizzate le caratteristiche delle aree in oggetto, tale calcolo appare ampiamente sovrastimato, poiché l'ampliamento della superficie interessa un numero di lotti alto, ciascuno per una fascia di dimensioni contenute, sempre inferiore ai 500 mq che la norma prevede come lotto minimo di intervento per le nuove costruzioni. Inoltre, l'edificazione storicamente attestata lungo via Bertona risulta già oggi piuttosto densa e compatta. Date le peculiarità dell'ambito, in sostanza, si prevede che le opportunità consentite dalla presente Variante possano essere utilizzate dai proprietari prevalentemente per l'ampliamento del lotto di pertinenza (giardino privato più accessori) e, in misura più contenuta, per rendere più agevoli operazioni di ristrutturazione e ampliamento. Nel complesso, si stima che l'incremento di alloggi connessi alle modifiche urbanistiche proposte dalla presente Variante non possa essere superiore ai 3-5 alloggi.

La Variante 2016b non determina invece modifiche rispetto alla localizzazione delle Dotazioni Territoriali, né agli standard dotazionali pro-capite presenti nel territorio comunale.

9. Elaborati cartografici modificati dalla Variante

La presente Relazione Illustrativa e la Relazione di VALSAT contengono la descrizione delle modifiche proposte con la Variante 2016b al PSC-RUE del Comune di Poviglio. Tali modifiche determinano la necessità di aggiornare alcuni degli elaborati costituenti il sistema di pianificazione urbanistica vigente nel Comune. Di seguito viene riportato un elenco degli elaborati cartografici modificati dalla presente Variante:

-	PSC:		
	Tav. 1	Territorio Urbanizzato e Urbanizzabile	(1:10.000)
	Tav. 2a	Ambiti e trasformazioni territoriali - Tutele ambientali e storico culturali(1:5.000)	
	Tav. 3	Tavola di sintesi	(1:10.000)
-	Carta Unica PSC-POC-RUE:		
	Tav. 2a	Carta Unica PSC-POC-RUE: Poviglio - Capoluogo	(1:5.000)

-	RUE:		
	Tav. 1.RUE	Poviglio sud	(1:2.000)
	Tav. 2.RUE	Poviglio nord	(1:2.000)
	Tav. 4.RUE	Territorio rurale	(1:10.000)

10. Elaborati normativi modificati dalla Variante

La Variante 2016b non determina modifiche immediate all'impianto normativo del PSC e del RUE vigenti.

Nel corso della revisione normativa del RUE in corso di redazione, devono essere stabiliti meccanismi espliciti che subordinino l'attuazione di interventi all'interno dei comparti AUC nel settore ovest del capoluogo a ridosso della fascia di rispetto della nuova Val d'Enza alla realizzazione di opere di mitigazione/ambientazione all'interno della medesima fascia di rispetto, coerentemente con quanto disposto dal Capitolo 5 della presente Relazione.

Analogamente, nella revisione della normativa del RUE dovranno essere previsti meccanismi attuativi che rendano cogenti le prescrizioni di carattere geologico-ambientale contenute nel Rapporto Ambientale Integrato allegato alla presente Variante.